

## In primo Piano

[Le previsioni economiche confermano la gravità della crisi](#)

[5 miliardi per infrastrutture energetiche e banda larga](#)

## Eventi

[Seminario sulla protezione dei consumatori a livello comunitario](#)

## Sommario:

[IMPRESE](#)

[AMBIENTE ED ENERGIA](#)

[AFFARI SOCIALI](#)

[TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI](#)

[MERCATO INTERNO](#)

[CONCORRENZA](#)

[COMMERCIO](#)

[MEDITERRANEO](#)

[CONSUMATORI](#)

[ALTRI EVENTI](#)

[GAZZETTA UFFICIALE](#)

## L'Unione europea e la crisi: il coordinamento e i suoi limiti

Sull'attuale crisi economico finanziaria molto si è detto e scritto in relazione all'incapacità dell'Unione europea di svolgere un ruolo di coordinamento effettivo delle varie iniziative nazionali.

Gli interventi nazionali, rivolti prima al settore bancario e in seguito alla cosiddetta "economia reale", hanno preso il sopravvento rispetto ad una risposta "europea" o ad un coordinamento più incisivo. Ma cosa è stato fatto concretamente?

Un primo pacchetto riguarda le politiche relative alla politica di concorrenza, in particolare in materia di aiuti di Stato. La Commissione europea ha deciso di ricorrere ad una clausola poco utilizzata del Trattato, l'Art. 87.3, lettera b) che prevede la possibilità di autorizzare aiuti di Stato per porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia. L'obiettivo è stato duplice: adeguare le regole degli aiuti di Stato per ampliare le possibilità d'intervento a sostegno dell'economia in crisi; evitare che gli Stati membri per far fronte alla crisi procedano con misure comunque "sproporzionate" e distorsive della concorrenza nel mercato interno. Sono state adottate a tal fine nuove linee guida sugli aiuti al settore finanziario nel periodo di crisi; una comunicazione sulla ricapitalizzazione degli istituti finanziari, e una revisione della regolamentazione orizzontale degli aiuti con misure speciali che resteranno in vigore per due anni. Tra le più importanti misure figura la possibilità per le amministrazioni pubbliche degli Stati membri di concedere 500.000 euro per impresa entro fine 2010.

Il tentativo di mantenere un minimo comune denominatore dunque c'è stato anche se, nei fatti, l'approvazione dei vari pacchetti nazionali sotto forti pressioni politiche e in procedura di urgenza (talvolta in appena 24 ore) non poteva permettere un'analisi accurata e approfondita delle misure notificate. Resta il fatto che per i paesi con meno disponibilità di bilancio questi interventi si traducono inevitabilmente in uno svantaggio competitivo rispetto a quelli che dispongono di un maggiore margine di manovra.

Un secondo pacchetto di interventi è stato adottato nel contesto del cosiddetto Piano anti crisi adottato dalla Commissione a fine novembre. Due pilastri fondamentali: da un lato, l'invito agli Stati membri a promuovere politiche espansionistiche di tipo fiscale (la Commissione propone 1,2% del PIL dell'Ue) nel quadro delle flessibilità previste dal Patto di stabilità; dall'altro, il richiamo ad andare avanti con le riforme di Lisbona, sollecitando gli Stati membri a non concentrarsi solo su misure anticicliche di breve periodo ma a portare avanti le necessarie riforme strutturali e a mirare gli investimenti all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Il piano prevede tutta una serie di interventi di adeguamento di strumenti già in essere (flessibilità nella spesa dei Fondi strutturali, Fondo di globalizzazione, interventi della BEI) e, principale novità, l'utilizzo di 5 miliardi non spesi sulle linee del bilancio agricolo per opere infrastrutturali nel settore energetico e della banda larga. Una misura questa che sta suscitando non pochi dubbi a causa di una ripartizione poco trasparente e geograficamente sbilanciata dei fondi che rischia di penalizzare particolarmente il nostro Paese.

Alla luce di quanto sopra si potrebbe certamente dire che si poteva fare di più. Ma la storia non si fa sui "se": se la Commissione fosse stata politicamente più forte; se non fosse stata a fine mandato, ecc. Al di là degli uomini o delle circostanze, sarà importante vigilare affinché l'effetto di questa crisi non sia quello di mettere a repentaglio alcuni principi cardine della costruzione europea, a partire dal mercato interno e dalla politica della concorrenza.

Sarà quindi importante vedere come in un futuro prossimo, le istituzioni comunitarie rinnovate (elezioni del Parlamento europeo a giugno e rinnovo della Commissione a seguire) riusciranno a ricucire, a ripartire. La storia ci insegna che i periodi di crisi hanno spesso stimolato un'accelerazione del processo di integrazione europea.

Andrea Moltrasio

## FOCUS SULLE PRIORITA' DELLA DELEGAZIONE

- ✓ [Emissioni industriali: il Parlamento europeo a favore di limiti vincolanti](#)
- ✓ [Affari sociali: approvazione del compromesso sulla direttiva sanzioni](#)
- ✓ [Brevetto comunitario: continuano i lavori sul sistema giurisdizionale](#)
- ✓ [Energia: aggiornamento sul "Terzo pacchetto"](#)

## SOMMARIO

### IMPRESE

[Better regulation: bilancio intermedio dell'iniziativa per la semplificazione legislativa e la riduzione degli oneri amministrativi](#)  
[Relazione del Parlamento europeo sul rafforzamento del ruolo delle Pmi europee nel commercio internazionale](#)

### AMBIENTE ED ENERGIA

[Cambiamento climatico: lavorando verso Copenaghen](#)  
[La Commissione europea propone un piano emissioni zero per il settore marittimo](#)  
[Efficienza energetica dei prodotti: le proposte della Commissione all'esame del Parlamento](#)  
[Ecolabel e Emas all'analisi del Parlamento europeo](#)  
[Migliorare l'efficienza energetica degli edifici](#)

### AFFARI SOCIALI

[Aggiornamento dell'iter legislativo della direttiva sull'orario di lavoro](#)  
[Revisione del Regolamento disciplinante il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione](#)  
[Analisi congiunta della recente giurisprudenza della Corte di Giustizia \(sentenze Laval, Viking, Ruffert e Lussemburgo\)](#)  
[Aggiornamento sulle iniziative UE in materia di flexicurity](#)  
[Education: comunicazione della Commissione "Nuove competenze per nuovi posti di lavoro"](#)  
[Education: anno europeo della creatività e dell'innovazione](#)  
[Le priorità della Confederazione Europea dei Sindacati per il primo semestre 2009](#)  
[La Commissione europea ha presentato il rapporto 2008 sulle relazioni industriali](#)

### TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI

[La Commissione europea presenta una serie di proposte sul trasporto marittimo europeo](#)  
[Approvata una nuova proposta di direttiva sull'uso dei tachigrafi](#)  
[Nuovo libro verde sulla rete transeuropea di trasporto](#)  
[La Commissione europea invita l'AGCOM a non consentire a Telecom Italia di aumentare i costi di accesso alla sua rete](#)

### MERCATO INTERNO

[Nuove regole per gli appalti pubblici nei settori della sicurezza e della difesa](#)  
[La Commissione propone una consultazione per la revisione della Direttiva sulla chiarezza degli investimenti](#)  
[Resi noti i risultati della consultazione sulla fattibilità di un « Marchio di sicurezza » europeo](#)  
[L'Ue adotta nuove norme per la sicurezza dei giocattoli](#)  
[La Commissione europea annuncia un servizio di assistenza ai consumatori](#)

### CONCORRENZA

[Aiuti di Stato: la Commissione europea adotta un quadro di riferimento temporaneo per far fronte alla crisi finanziaria ed economica](#)

### COMMERCIO

[Comunicazione della Commissione europea sulla strategia per l'accesso ai mercati](#)

### MEDITERRANEO

[La guerra in Medio Oriente mette in crisi l'Unione per il Mediterraneo](#)

### CONSUMATORI

[Pubblicata la seconda inchiesta europea sui consumatori](#)

## Le previsioni economiche della Commissione europea confermano la gravità della crisi

La Commissione europea ha pubblicato, il 19 gennaio scorso, le sue più recenti previsioni economiche per l'Ue e i suoi Stati membri.

La Commissione prevede per il 2009 una diminuzione dell'1,8% del PIL dell'Ue e un aumento di mezzo punto nell'anno successivo.

La crisi finanziaria e la conseguente decelerazione dell'attività economica mondiale hanno, infatti, provocato una forte contrazione degli scambi internazionali e della produzione manifatturiera. I consumi e gli investimenti pubblici dovrebbero in parte attenuare questi effetti, mentre il rallentamento dell'inflazione dovrebbe favorire i consumi privati.

Sono previste, inoltre, gravi ripercussioni su occupazione e finanze pubbliche. Il tasso di disoccupazione dovrebbe salire all'8,75 per cento nel 2009 ed aumentare ulteriormente nel 2010, mentre il disavanzo delle finanze pubbliche nell'UE dovrebbe attestarsi al 4,4 per cento nel 2009.

Tuttavia, considerato che quella attuale è la peggiore crisi affrontata dall'economia mondiale dal secondo dopoguerra ad oggi, una grande incertezza grava anche sulle previsioni: a fronte dell'impatto negativo della crisi finanziaria sull'economia reale vi sono infatti possibilità che la crescita sia maggiore del previsto, soprattutto qualora le misure di stimolo annunciate dai governi riescano a ridare fiducia agli investitori e ai consumatori prima di quanto ipotizzato.

Sono riportate di seguito alcune significative stime e previsioni della Commissione, per l'Ue e le sue principali economie.

PIL a prezzi costanti (variazione annua in percentuale)	stime 2008	previsioni 2009	previsioni 2010 (politiche invariate)
UE	1	-1,8	0,5
Italia	-0,6	-2	0,3
Regno Unito	0,7	-2,8	0,2
Germania	1,3	-2,3	0,7
Spagna	1,2	-2	-0,2
Francia	0,7	-1,8	0,4

Inflazione (variazione annua percentuale)	stime 2008	previsioni 2009	previsioni 2010 (politiche invariate)
UE	3,7	1,2	1,9
Italia	3,5	1,2	2,2
Regno Unito	3,4	0,1	1,1
Germania	2,8	0,8	1,4
Spagna	4,1	0,6	2,4
Francia	3,2	0,8	1,5

Numero di disoccupati (in percentuale della forza lavoro)	stime 2008	previsioni 2009	previsioni 2010 (politiche invariate)
UE	7	8,7	9,5
Italia	6,7	8,2	8,7
Regno Unito	5,7	8,2	8,1
Germania	7,1	7,7	8,1
Spagna	11,3	16,1	18,7
Francia	7,8	9,8	10,6

Indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche (in percentuale del PIL)			
UE	-2	-4,4	-4,8
Italia	-2,8	-3,8	-3,7
Regno Unito	-4,6	-8,8	-9,6
Germania	-0,1	-2,9	-4,2
Spagna	-3,4	-6,2	-5,7
Francia	-3,2	-5,4	-5

La relazione completa è reperibile all'indirizzo :

[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/pdf/2009/interimforecastjanuary/interim\\_forecast\\_jan\\_2009\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/economy_finance/pdf/2009/interimforecastjanuary/interim_forecast_jan_2009_en.pdf)

## Rilancio dell'economia: la Commissione europea propone di assegnare 5 miliardi di euro a progetti nei settori delle infrastrutture energetiche e della banda larga

Facendo seguito al piano di ripresa dalla crisi finanziaria già approvato dal Consiglio europeo, la Commissione europea ha presentato, il 28 gennaio 2009, un progetto di investimento di 5 miliardi di euro da assegnare a progetti specifici nei settori delle infrastrutture dell'energia e di Internet a banda larga.

Provenienti dai crediti non spesi del bilancio europeo in particolare nel settore della politica agricola comune, questi 5 miliardi di euro saranno distribuiti nel corso del 2009 e del 2010 tra progetti energetici (investimenti di cattura e stoccaggio del carbonio, energia eolica e interconnessioni del gas e dell'elettricità), progetti di miglioramento delle connessioni Internet a banda larga nelle zone rurali, e progetti volti a rispondere alle nuove sfide della politica agricola comune (PAC).

Nel settore delle interconnessioni del gas, va citato il progetto italo – greco "ITGI - Poseidon" (100 milioni di euro), nonché un progetto che coinvolgerà tutti gli Stati membri per consentire il flusso di gas dall'ovest all'est in caso di interruzioni temporanee delle forniture. Si segnala, inoltre, la proposta per la realizzazione di un cavo sottomarino per l'interconnessione elettrica tra la Sicilia e l'Italia continentale (100 milioni di euro).

Le autorità italiane hanno pubblicamente contestato la proposta giudicandola squilibrata e poco vantaggiosa sotto il profilo finanziario per il nostro Paese, uno dei maggiori contribuenti al bilancio comunitario.

Le proposte della Commissione sono all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio. Il tema potrebbe essere all'ordine del giorno del vertice dei capi di Stato e di Governo di marzo.

Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/142>

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/09/36> (energia)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/09/35> (banda larga)

### FOCUS SULLE PRIORITA'

## Emissioni industriali: il Parlamento europeo a favore di limiti vincolanti

La commissione ambiente del Parlamento europeo ha adottato a larga maggioranza la relazione dell'on. Holger Krahmer sulla revisione della direttiva IPPC, sulla prevenzione ed il controllo integrati dell'inquinamento.

La proposta di revisione, pubblicata dalla Commissione europea nel dicembre del 2007, prevede cambiamenti sostanziali rispetto alla normativa esistente, che limiterebbero drasticamente la possibilità degli Stati membri di determinare i limiti di emissione sulla base delle considerazioni locali, ambientali ed economiche in cui operano i singoli impianti: i limiti di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BATAELs), oggi utilizzati come base indicativa dagli Stati membri nel definire i limiti di emissione, diventerebbero vincolanti e la possibilità di derogarvi sarebbe limitata a casi eccezionali.

Il Parlamento europeo ha appoggiato la proposta di imporre limiti vincolanti a livello europeo, ma questi dovrebbero essere meno onerosi rispetto ai BATAELs. Questi limiti sarebbero determinati dalla Commissione europea e gli Stati membri, e dovrebbero funzionare come una rete di sicurezza all'interno della quale gli Stati membri potranno scegliere dove fissare i limiti nazionali di emissione, fermo restando l'obbligo di non andare oltre i limiti minimi fissati a livello comunitario. Nonostante si tratti di uno scenario più flessibile rispetto a quello proposto dalla Commissione europea, Confindustria insieme a BusinessEurope ha espresso preoccupazione perché i limiti europei sarebbero determinati senza l'effettivo coinvolgimento dell'industria, attraverso la poco trasparente procedura di comitatologia, e non vi è alcuna garanzia in merito al margine di flessibilità rispetto ai BATAELs.

Il Parlamento ha poi confermato l'abbassamento dei limiti di emissione per i grandi impianti di combustione, che dovranno essere in linea con i nuovi limiti per SO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub> entro il 2016. In linea con le richieste confindustriali, non è invece passata la proposta di imporre limiti di emissione anche per la CO<sub>2</sub> per i nuovi grandi impianti di combustione.

Nonostante il parere contrario dell'industria, è stata anche adottata la proposta di estendere il campo di applicazione della direttiva agli impianti di combustione tra i 20 e i 50 megawatt (oggi la soglia è quella di 50 megawatt), prevedendo un'esenzione solo per i piccoli impianti che operano per meno di 500 ore settimanali.

Il voto in seduta plenaria dovrebbe avvenire tra marzo e aprile; tuttavia un accordo in prima lettura con il Consiglio non è, al momento, ipotizzabile. La Repubblica ceca, presidente di turno dell'Ue, ha infatti indicato che intende tentare un accordo politico tra gli Stati membri solo al Consiglio europeo del prossimo giugno, quindi dopo le elezioni del nuovo Parlamento europeo. Sui punti critici della revisione, inoltre, molti Stati membri hanno espresso contrarietà o perplessità circa l'orientamento della Commissione e del Parlamento.

### **Affari sociali: approvazione del compromesso sulla direttiva sanzioni**

Il 4 febbraio il Parlamento europeo ha approvato il compromesso negoziato con il Consiglio sulla direttiva che introduce sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE. Il compromesso, contenuto nel progetto di relazione dell'Onorevole Fava, era già stato adottato dalla commissione LIBE del Parlamento europeo il 21 gennaio, con 45 voti a favore, 6 contrari ed un'astensione.

Con riferimento alle ultime questioni aperte, ovvero quelle riguardanti la definizione di "retribuzione del lavoratore immigrato illegale" ed il paragrafo 2 dell'articolo 7 sul pagamento degli arretrati, sono stati approvati i testi di compromesso avanzati dal Consiglio e più in linea con le posizioni di Confindustria (rispetto a quanto era invece stato proposto dal Parlamento). In particolare, sul pagamento degli arretrati è stato riconosciuto il principio della domanda che il lavoratore immigrato illegale deve presentare per ottenere tale pagamento, pur lasciando agli Stati membri la facoltà di prevedere un meccanismo automatico di pagamento.

## Brevetto comunitario: continuano i lavori sul sistema giurisdizionale

Tra dicembre e gennaio i negoziati sul brevetto comunitario e sul sistema giurisdizionale hanno visto l'ennesimo cambio di Presidenza, con il passaggio di consegne dalla Francia alla Repubblica Ceca. Quest'ultima sembra decisa a dedicare molte energie al negoziato, e ha fissato ben otto riunioni del gruppo di lavoro tra gennaio e giugno 2009.

I negoziati continuano a riguardare soprattutto aspetti tecnici del sistema giurisdizionale. Per questo, se sulle questioni a carattere più politico (regime linguistico, composizione dei panel di giudici e ripartizione delle competenze tra sede centrale e sedi distaccate) sembrano non esserci significativi cambiamenti, qualche passo in avanti è stato fatto su questioni più spiccatamente legali, ma non per questo meno importanti.

In particolare, l'industria ha ottenuto la cancellazione dell'articolo che prevedeva di attribuire alla Corte di Giustizia delle Comunità europee (CGCE) il ruolo di "Corte di Cassazione", che era stato proposto e sostenuto soprattutto dalla Francia. Al suo posto, la delegazione italiana ha ottenuto di inserire un rinvio pregiudiziale alla CGCE, al quale potrebbe accedere, allo stato attuale, solo la Corte di Appello. Questo migliora sensibilmente la situazione, anche se l'auspicio della delegazione italiana è di estendere questo diritto anche ai tribunali di primo grado.

Sul fronte italiano, il Dipartimento delle politiche comunitarie ha istituito un gruppo di lavoro di giuristi, al quale competerà dare un parere di natura tecnica sui numerosi punti legali affrontati nel negoziato. Il gruppo terrà la sua prima riunione il 12 febbraio p.v., mentre la prossima riunione a livello europeo è prevista 5 giorni dopo.

## Energia: aggiornamento sul "Terzo pacchetto"

Il 9 gennaio scorso, il Consiglio ha formalmente adottato le sue posizioni comuni sulle cinque proposte legislative costitutive del "Terzo pacchetto" in materia di mercato interno dell'energia elettrica e del gas. Le posizioni comuni sono state definite sulla base dell'accordo politico raggiunto in ottobre scorso (v. newsletter di ottobre).

Il 12 gennaio la Commissione europea ha invece presentato i suoi pareri, in linea generale positivi, sulle posizioni comuni del Consiglio ma indicando altresì un certo numero di emendamenti di prima lettura del Parlamento europeo che potrebbero essere inclusi nell'accordo finale, ad esempio in materia di tutela dei consumatori.

Su questa base sono stati avviati i cosiddetti "trilogi" Consiglio/Parlamento/Commissione con l'obiettivo di raggiungere un accordo complessivo prima delle elezioni europee.

I temi all'ordine del giorno dei negoziati sono riuniti nei cinque "blocchi" seguenti: 1. separazione proprietaria/clausola dei paesi terzi; 2. ruolo delle autorità nazionali di regolamentazione; 3. Agenzia europea dei regolatori/codici di rete/cooperazione regionale; 4. diritti dei consumatori/povertà energetica; 5. specificità del settore gas.

Difficilmente il Consiglio potrà accettare di riaprire il delicato tema della separazione proprietaria, ma potrebbe invece accettare compromessi con il Parlamento su altri temi.

## LE NEWS

### IMPRESE

#### **Better regulation: bilancio intermedio dell'iniziativa per la semplificazione legislativa e la riduzione degli oneri amministrativi**

Nel presentare alla stampa il 28 gennaio u.s. il bilancio strategico annuale della sua iniziativa "Legiferare meglio", il Commissario all'Industria e alle Imprese, Günter Verheugen, si è congratulato del grande successo dell'operazione quattro anni dopo il suo avvio nel marzo 2005.

Secondo il Commissario, dal bilancio strategico dell'iniziativa emerge che i cittadini e le imprese, in particolare le Pmi, approfittano già dei vantaggi legati alle misure semplificate e alla riduzione dei costi amministrativi.

Iniziata alla fine del 2005, la revisione completa dell'acquis comunitario tramite la semplificazione e la codificazione dei testi dovrebbe permettere la soppressione di 1300 atti legislativi, ossia quasi il 10 % dell'acquis comunitario e 7800 pagine della Gazzetta ufficiale dell'UE. La Commissione presenterà altre 33 iniziative di semplificazione nel corso del 2009.

Per quanto riguarda invece il programma di riduzione degli oneri amministrativi discendenti dalla legislazione comunitaria e gravanti sulle imprese, avviato nel 2007 con l'obiettivo di ridurre tali oneri del 25 % entro il 2012, l'attuazione delle misure previste dovrebbe permettere un risparmio in termini di costi burocratici superiore ai 30 miliardi di euro. Le 21 "azioni rapide" (fast track actions) intraprese dalla Commissione nel 2007 e 2008 in questo ambito hanno già permesso risparmi valutati in circa 2,3 miliardi di euro per le imprese europee.

Va poi aggiunto che il ruolo motore della Commissione ha stimolato interventi simili anche a livello nazionale: nel 2008 sono stati ben 21 gli Stati membri che hanno avviato ambiziosi programmi di riduzione degli oneri amministrativi.

Infine, la Commissione intende continuare a migliorare la qualità di ogni nuova proposta legislativa rafforzando ulteriormente la qualità delle sue valutazioni d'impatto. A tal fine, darà maggiore attenzione al rispetto del principio di sussidiarietà, migliorerà la consultazione delle parti interessate e valuterà in maniera più approfondita gli oneri amministrativi che potranno discendere dalle sue proposte ed i loro effetti sulle imprese, in particolare sulle Pmi, sui diritti fondamentali, sui consumatori, sulle regioni.

#### **Relazione del Parlamento europeo sul rafforzamento del ruolo delle Pmi europee nel commercio internazionale**

Il 5 febbraio 2009 il Parlamento europeo ha approvato la relazione dell'onorevole Cristiana Muscardini sul ruolo delle imprese europee di piccole e medie dimensioni nel commercio internazionale. La relazione chiede alla Commissione europea di tenere maggiormente in considerazione alcuni aspetti peculiari delle Pmi, che costituiscono il 99% del totale delle imprese dell'Ue.

Accanto all'auspicio di un impegno concreto dell'OMC per semplificare le regole relative alle Pmi, viene segnalata la necessità di contrastare la contraffazione con chiare regole nel campo della proprietà intellettuale e della marcatura d'origine. Attualmente, infatti, solo le grandi imprese

usufruiscono degli strumenti *antidumping* della difesa commerciale comunitaria, mentre le Pmi si trovano spesso prive di strumenti giuridici e finanziari efficaci nelle cause contro paesi terzi.

La relazione lamenta il ritardo nell'approvazione del regolamento "Made in" e sottolinea l'esigenza di inserire clausole speciali favorevoli alle Pmi negli accordi di libero scambio con i Paesi terzi. Preoccupazione viene espressa, inoltre, per le persistenti restrizioni applicate alle piccole e medie imprese in molti paesi terzi in materia di appalti pubblici. La Commissione viene dunque sollecitata a prendere le misure opportune e a tener conto di questo quadro generale nel condurre negoziati bilaterali e multilaterali con i suoi partners commerciali, al fine di garantire un'effettiva equità dei diritti delle imprese europee.

La relazione completa è disponibile sul sito:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A6-2009-0001&language=FR>

## AMBIENTE-ENERGIA

### Cambiamento climatico: lavorando verso Copenaghen

In una nuova comunicazione sul tema del cambiamento climatico, la Commissione europea ha presentato le sue proposte per il raggiungimento di un nuovo accordo internazionale sul clima, in vista della conferenza delle Nazioni Unite che si terrà a dicembre a Copenaghen.

La comunicazione pone l'accento sullo spinoso tema del finanziamento delle azioni di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico, che continua ad essere uno degli ostacoli principali alla conclusione positiva di un accordo. Per i paesi in via di sviluppo e, in particolare, le economie emergenti guidate dalla Cina, il finanziamento è, insieme al trasferimento di tecnologie, la *condicio sine qua non* per l'accettazione di obblighi di riduzione delle emissioni. Sulla base dell'attuale protocollo di Kyoto, infatti, solo i Paesi industrializzati hanno sottoscritto obiettivi di riduzione dei gas serra. Con il nuovo accordo, è essenziale che anche i Paesi in via di sviluppo e soprattutto le economie emergenti si impegnino a tagliare le proprie emissioni.

Dal canto loro, gli Stati Uniti, con la nuova amministrazione guidata dal Presidente Obama hanno indicato di voler assumere un ruolo di leadership nella lotta al cambiamento climatico, ma resta da vedere se questo si tradurrà in un'effettiva apertura a sottoscrivere un accordo internazionale che imporrebbe obblighi di riduzione e di finanziamento.

A questo quadro già incerto, si aggiunge la crisi economica e finanziaria mondiale, che mette una grossa ipoteca sulla buona conclusione dei negoziati internazionali che entreranno nel vivo nei prossimi mesi.

Per maggiori informazioni:

[http://ec.europa.eu/environment/climat/future\\_action.htm](http://ec.europa.eu/environment/climat/future_action.htm)

### La Commissione europea propone un piano emissioni zero per il settore marittimo

La Commissione europea ha adottato un piano decennale per promuovere la competitività e migliorare la sostenibilità del settore del trasporto marittimo.

Nella sua comunicazione, la Commissione conferma l'intenzione di proporre misure legislative per ridurre le emissioni di gas serra delle navi nel caso in cui non si riesca a raggiungere un accordo nell'ambito dell'Organizzazione marittima internazionale.

La Commissione intende inoltre ridurre l'impatto ambientale del settore attraverso un rafforzamento della legislazione comunitaria sulla demolizione delle navi e l'attuazione della convenzione internazionale sul riciclaggio dei rifiuti originati dalla demolizione delle navi tema, quest'ultimo rispetto al quale la Commissione si riserva di proporre ulteriori strumenti legislativi (Newsletter n.65).

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/84&format=HTML>  
<http://www.endseurope.com/docs/90121a.doc>

## **Efficienza energetica dei prodotti: le proposte della Commissione all'esame del Parlamento**

Le Commissioni ambiente e industria del Parlamento europeo hanno avviato il dibattito su varie proposte legislative presentate dalla Commissione europea nei mesi scorsi in materia di efficienza energetica dei prodotti.

Ha fatto discutere la proposta del relatore del Parlamento, on. Csibi (ALDE – Romania) di estendere a tutti i prodotti il campo di applicazione della direttiva Ecodesign sulla progettazione ecocompatibile. La Commissione europea ha sì proposto un'estensione del campo di applicazione, oggi limitato ai prodotti energetici, per includere tutti quei prodotti legati al consumo di energia (es. rubinetterie, finestre...) ma l'intenzione del relatore è quella di parlare genericamente di prodotti, e definire poi le categorie prioritarie in fase di attuazione della direttiva. Molti deputati hanno però criticato tale proposta, giudicandola non praticabile e sproporzionata in termini di costi per l'industria, parlando anche di "dittatura ecologica". È quindi probabile che il relatore non trovi l'appoggio necessario per validare tale proposta, anche perché su un altro tema correlato, quello dell'etichettatura energetica, la relatrice del Parlamento, on. Podimata (PSE – Grecia) ha chiarito di essere contraria ad un'estensione a tutti i prodotti e di voler l'estensione del campo di applicazione ai soli prodotti legati al consumo di energia. Anche gli Stati membri, durante le prime discussioni su questi temi, sembrano essersi espressi nella stessa direzione.

La Commissione ambiente dovrà votare la relazione Csibi il prossimo 17 febbraio mentre la Commissione industria si esprimerà sulla relazione Podimata sull'etichettatura energetica il prossimo 9 marzo.

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+COMPARL+PE-416.577+01+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>  
<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=IT&body=ITRE>

## **Ecolabel e Emas all'analisi del Parlamento europeo**

La Commissione ambiente del Parlamento europeo ha avviato il dibattito sulla revisione dei sistemi europei di etichettatura ambientale (Ecolabel) e di gestione e audit ambientale (EMAS).

Con riferimento all'Ecolabel, il relatore on. Tatarella (UEN – Italia) ha indicato di non condividere la proposta della Commissione europea di estendere il sistema di etichettatura anche al settore alimentare, per il quale è già previsto un sistema ad hoc. Per facilitare la diffusione dell'Ecolabel anche tra le Pmi, il relatore ha proposto di ridurre del 25% le tasse di registrazione per l'ottenimento del marchio, mantenendo la proposta della Commissione di fissarne l'importo pieno a 200 euro. Altri deputati intendono proporre però un sensibile aumento delle tasse e anche tra gli Stati membri sembra prevalere lo stesso orientamento. La proposta probabilmente più controversa del relatore riguarda l'esclusione dall'Ecolabel dei prodotti che contengono sostanze tossiche, cancerogene,

mutagene o tossiche per la riproduzione e quelle suscettibili di ricadere nella lista di sostanze candidate all'autorizzazione ai sensi del regolamento REACH sulle sostanze chimiche.

In materia di gestione e audit ambientale, la relatrice on. Linda McAvan (PSE – GB), ha presentato le sue proposte di emendamenti al testo di revisione del regolamento EMAS davanti alla Commissione ambiente del Parlamento. In particolare, la relatrice ha criticato la mancanza di proposte adeguate per assicurare una maggiore diffusione dell'utilizzo dell'EMAS tra le imprese. Oltre a proporre un maggiore allineamento tra il sistema internazionale di gestione e audit ambientale, ISO 14 001, e l'EMAS, l'on. McAvan non condivide l'introduzione di un obbligo triennale di predisporre una relazione sulle prestazioni ambientali da parte degli organismi registrati, poiché andrebbe ad aggiungersi all'obbligo annuale già previsto dal regolamento esistente con costi aggiuntivi per le imprese.

La Commissione ambiente si esprimerà su entrambi i dossier il prossimo 17 febbraio.

Per maggiori informazioni:

[http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2004\\_2009/documents/pr/760/760051/760051it.pdf](http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2004_2009/documents/pr/760/760051/760051it.pdf)  
[http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2004\\_2009/documents/pr/760/760026/760026it.pdf](http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2004_2009/documents/pr/760/760026/760026it.pdf)

### **Migliorare l'efficienza energetica degli edifici**

Lo scorso novembre, la Commissione ha presentato una proposta di revisione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia, come parte del pacchetto efficienza energetica.

Obiettivo della proposta è quello di sfruttare meglio il grande potenziale di risparmio energetico offerto dal settore dell'edilizia, imponendo requisiti minimi di efficienza energetica per tutti i nuovi edifici e per quelli da ristrutturare, eliminando per questi ultimi l'attuale soglia che permette di applicare i limiti solo agli edifici sopra i 1000 m<sup>2</sup>. Inoltre la Commissione ha proposto di imporre l'utilizzo di una certificazione energetica per la vendita o la locazione di immobili e l'introduzione di nuovi requisiti di controllo delle caldaie e dei sistemi di riscaldamento, con sistemi di penalità da attuare a livello nazionale in caso di mancata ottemperanza di tali requisiti. La Commissione sostiene, inoltre, la fissazione di obiettivi di efficienza ad hoc per il settore pubblico per cercare di stimolare un ruolo di apripista del settore nella costruzione di edifici ad emissioni zero.

Durante il primo dibattito su questo tema, la relatrice del Parlamento, Silvia-Adriana Țicău (PSE – Romania) ha però criticato la proposta della Commissione europea per la mancanza di riferimenti agli strumenti finanziari a sostegno degli obiettivi della proposta di revisione, sottolineando la necessità di considerare un ampio spettro di incentivi (prestiti della Banca europea per gli investimenti, fondi strutturali, incentivi fiscali, piani di ripresa economica). La Commissione ha però previsto specifiche azioni di sostegno per l'efficienza energetica nel suo Piano di rilancio economico, adottato lo scorso dicembre (Newsletter n. 65). La relatrice intende inoltre proporre una metodologia comunitaria per definire degli standard di efficienza che permettano di valutare i progressi degli Stati membri. Alcuni deputati, hanno poi sottolineato la necessità di proposte più ambiziose, tra cui quella di imporre il requisito di emissioni zero per tutti i nuovi edifici dal 2020.

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=EN&body=ITRE>  
[http://ec.europa.eu/commission\\_barroso/president/pdf/Comm\\_20081126.pdf](http://ec.europa.eu/commission_barroso/president/pdf/Comm_20081126.pdf)

## Aggiornamento dell'iter legislativo della direttiva orario di lavoro

Dopo l'adozione, il 17 dicembre u.s., del parere di seconda lettura dello spagnolo socialista Cercas sulla proposta di revisione della direttiva sull'orario di lavoro, il Parlamento europeo ha trasmesso il proprio rapporto alla Commissione, che esprimerà un parere entro la fine di gennaio. Nel frattempo è stata pubblicata la lista dei membri del Comitato di Conciliazione designati per la delegazione del Parlamento europeo: tra gli italiani figurano l'On. Braghetto del PPE come membro effettivo e l'On. Cocilovo dell'ALDE come membro supplente. La convocazione del Comitato non è ancora avvenuta; un primo trilogio informale dovrebbe avere luogo durante la sessione plenaria di Strasburgo (2/5 febbraio).

Le due questioni più problematiche restano la classificazione come orario di lavoro del servizio di guardia ed il mantenimento dell'opt out.

Allo stato attuale non è chiaro quali siano i possibili margini di manovra per il raggiungimento di un compromesso su questi due aspetti, vista la profonda divergenza tra le posizioni del Parlamento e quelle del Consiglio. Il Parlamento potrebbe essere più disponibile ad accettare la posizione del Consiglio sull'opt out, ma pretenderà sicuramente delle concessioni sul servizio di guardia. In ogni caso, sembra che l'estremismo del Parlamento abbia contribuito ad irrigidire ulteriormente le posizioni dei singoli Stati membri e che, qualora ce ne fosse bisogno, la minoranza di blocco resterebbe intatta (il Regno Unito, ad esempio, non sembra disposto a discostarsi dalla posizione comune del Consiglio e non intende concedere nulla in materia di opt out).

In seno a BUSINESSEUROPE, numerose federazioni hanno sottolineato la necessità – nella conciliazione che si aprirà nelle prossime settimane – di salvaguardare quanto più possibile la posizione comune del Consiglio, nella convinzione che, in alternativa ad un accordo che accolga le richieste del Parlamento, sarebbe meglio il fallimento del negoziato ed il mantenimento della direttiva attuale.

## Revisione del Regolamento disciplinante il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione

Nel quadro della risposta europea alla crisi economica e finanziaria, la Commissione ha adottato il 16 dicembre una proposta di revisione delle regole che disciplinano il funzionamento del Fondo europeo di aggiustamento alla globalizzazione.

La proposta di revisione mira a rafforzare la capacità del Fondo di rispondere in modo più efficace alle ripercussioni della crisi sul mercato del lavoro, con l'obiettivo di apportare un sostegno ai lavoratori licenziati e di favorirne il reingresso nel mercato del lavoro.

Le principali proposte di modifica del Fondo consistono:

- nell'abbassamento della soglia di eleggibilità per l'applicazione del Fondo da 1000 a 500 dipendenti in esubero;
- nell'estensione da 12 a 24 mesi del periodo disponibile per utilizzare il contributo finanziario concesso;
- nell'aumento del contributo finanziario UE dal 50 al 75 % dei costi stimati complessivi;
- nella temporanea estensione del campo di applicazione del Fondo per includere i lavoratori toccati dalla crisi economica e finanziaria (e non solo quelli che abbiano perso il proprio lavoro in conseguenza di "trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale", come previsto dal regolamento attuale).

La proposta di revisione del Regolamento sarà ora oggetto di esame da parte del Parlamento e del Consiglio nell'ambito della procedura di codecisione. In seno al Parlamento, l'esame sarà condotto nella commissione EMPL, competente per merito e nelle commissioni ECON e bilancio, competenti per parere; relatore è il tedesco Stauner del PPE. Al momento il calendario dei lavori prevede unicamente la data del 4 maggio come data indicativa per l'adozione del rapporto in plenaria.

Nel corso di una conferenza stampa organizzata il 21 gennaio dagli Onorevoli Pittella e Panzeri (PSE), è stata annunciata l'intenzione di voler proporre ulteriori emendamenti al Regolamento, con l'obiettivo di farne uno strumento di intervento più stabile e meno temporaneo, capace di favorire in modo più efficace la definizione di politiche attive del mercato del lavoro. Pittella ha inoltre evidenziato l'obiettivo di proporre un aumento della dotazione finanziaria del Fondo dai 500 milioni di € attuali a 1 miliardo di €, tentando di ottenerlo già per l'esercizio di bilancio 2009. Pittella ha anche ricordato che da quando il Fondo è operativo (1° gennaio 2007) sono stati spesi solo 20 milioni di € nel 2007 e 50 milioni di € nel 2008 (di cui 35 dati all'Italia e, in particolare, a Piemonte, Sardegna, Lombardia e Toscana, a sostegno dei lavoratori licenziati del settore tessile).

### **Analisi congiunta della recente giurisprudenza della Corte di Giustizia (sentenze Laval, Viking, Ruffert e Lussemburgo)**

Su invito della Commissione europea, le parti sociali hanno accettato di procedere ad un'analisi congiunta delle recenti sentenze della Corte di Giustizia nei casi Viking, Laval, Ruffert e Lussemburgo e dei loro effetti giuridici, economici e sociali.

BUSINESSEUROPE ritiene che tali sentenze definiscano un corretto equilibrio tra il diritto fondamentale dei sindacati a promuovere azioni collettive (incluso il diritto di sciopero) e le libertà economiche fondamentali riconosciute dal Trattato (in particolare, la libertà di stabilimento e di servizi). Tali sentenze includono inoltre alcuni chiarimenti importanti riguardo all'interpretazione di disposizioni essenziali della direttiva sul distacco dei lavoratori.

I sindacati, al contrario, hanno aspramente criticato la giurisprudenza della Corte e stanno ora sfruttando le pronunce per chiedere: 1) una revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori al fine di ampliare la base giuridica – in modo da coprire non solo la libertà di servizi ma anche la libertà di movimento dei lavoratori, ottenendo così che il principio della protezione minima sia sostituito dal principio della parità di trattamento tra fornitori di servizi nazionali e stranieri per quanto riguarda i salari e le condizioni di lavoro – e 2) l'inclusione nel Trattato di una clausola sociale che sancisca il prevalere dei diritti sociali sulle libertà economiche.

In questo contesto, l'obiettivo principale di BE consiste nel dimostrare attraverso un'analisi delle sentenze che la revisione della direttiva non è necessaria, riducendo così la pressione che i sindacati stanno esercitando sulla Commissione affinché riveda la direttiva. Per il momento non è ancora stato deciso un calendario dei lavori. Questi ultimi saranno affidati ad un gruppo ad hoc, composto dai segretariati delle parti sociali e da un numero ristretto di rappresentanti di federazioni di entrambi i lati.

### **Aggiornamento sulle iniziative UE in materia di flexicurity**

Nel mese di dicembre la Commissione ha presentato il rapporto finale riguardante la "missione sulla flexicurity"; la missione è consistita nella realizzazione di 5 visite in 5 paesi (Francia, Spagna, Svezia, Finlandia e Polonia) volte a verificare lo stato di attuazione e di diffusione dei principi comuni sulla flexicurity, ad identificare gli eventuali buoni esempi di applicazione di tali principi, ad illustrare i possibili e diversi percorsi che possono essere intrapresi nella promozione ed attuazione delle politiche sulla flessicurezza. Dal rapporto emerge che le principali lezioni apprese sono:

- 1) importanza di continuare ad avanzare con le riforme a livello nazionale, nonostante la crisi economica, e riconoscimento del ruolo che adeguate politiche di flessicurezza possono ricoprire nell'attuale contesto;
- 2) centralità del ruolo delle parti sociali nella determinazione di appropriati modelli di flessicurezza;
- 3) necessità di anticipare le esigenze del mercato del lavoro, soprattutto nel campo della domanda di qualifiche, per promuovere una concreta attuazione della flessicurezza.

Non è ancora chiaro se la Commissione intende proseguire i lavori della missione con visite in altri paesi o se ne considera conclusi i lavori.

### **Education: comunicazione della Commissione “Nuove competenze per nuovi posti di lavoro”**

Il 16 dicembre u.s., la Commissione Europea ha presentato delle proposte volte a garantire una migliore corrispondenza tra domanda e offerta di posti di lavoro e a definire le modalità di analisi e di anticipazione delle competenze che saranno richieste dal mercato del lavoro.

Secondo alcuni dati, entro il 2020 i tre quarti dei nuovi posti di lavoro saranno creati nel settore dei servizi, mentre numerosi posti di lavoro saranno creati nel campo di professioni altamente qualificate. Le esigenze relative ai livelli di studio e alle qualifiche saranno sempre più elevate; in tutti i settori di attività, le competenze trasversali o generiche, come la capacità di risolvere problemi, la facoltà di analisi, di autogestione e di comunicazione, l'attitudine per il lavoro di squadra, le competenze linguistiche e numeriche, saranno sempre più apprezzate.

Le misure proposte nella comunicazione mirano ad aiutare l'Europa a far fronte agli effetti che la crisi economica avrà sull'occupazione nel breve periodo ed a migliorare le prospettive professionali della manodopera.

Più nello specifico, le misure si articoleranno attorno ai seguenti quattro pilastri:

1. Affrontare la non corrispondenza tra offerta e domanda di qualifiche
2. Rafforzare le capacità di previsione e di anticipazione dell'UE
3. Rafforzare la cooperazione a livello internazionale
4. Mobilitare gli strumenti della Comunità

In seno a BUSINESSEUROPE la comunicazione è stata accolta con favore. Il problema di assicurare un maggiore matching tra offerta e domanda di qualifiche costituisce infatti una delle grandi sfide che l'Europa deve affrontare nei prossimi anni. Un giudizio critico è stato tuttavia espresso nei confronti delle azioni concrete che la Commissione propone, ritenute troppo generiche e vaghe, non sufficientemente mirate a rispondere ai reali problemi che caratterizzano i mercati del lavoro europei. Con i contributi raccolti BusinessEurope predisporrà una bozza di position paper che sottoporrà all'esame della SAC in occasione della prossima riunione del 3 marzo.

### **Education: anno europeo della creatività e dell'innovazione**

Il 7 gennaio la Presidenza Ceca dell'Ue e la Commissione europea hanno ufficialmente proclamato il 2009 “Anno europeo della creatività e dell'innovazione”.

L'obiettivo di questo nuovo Anno europeo consisterà nel rafforzare la consapevolezza riguardo al ruolo chiave che la creatività e l'innovazione rivestono per lo sviluppo personale, economico e sociale, nel favorire la diffusione di buone pratiche, nel promuovere l'analisi e la ricerca, nel promuovere un dibattito pubblico sui temi collegati. L'iniziativa ricopre un significato particolare in questo periodo di rallentamento dell'economia ed il messaggio che in questo contesto la Commissione intende trasmettere è che l'Europa non deve reagire alla crisi riducendo gli investimenti in materia di formazione e di innovazione. L'Unione europea intende pertanto offrire un

quadro appropriato per sensibilizzare l'opinione pubblica e i suoi cittadini su queste sfide e favorire un dibattito politico sulle azioni in grado di aumentare il potenziale di creazione e di innovazione in Europa.

Come per i precedenti "anni europei", le iniziative che saranno intraprese comprenderanno campagne di promozione, manifestazioni ed iniziative varie a livello europeo, nazionale, regionale e locale. All'inizio del mese di marzo si terrà a Bruxelles una vasta conferenza sul contributo che i programmi di finanziamento dell'UE potranno apportare alla creatività e all'innovazione. Sempre a Bruxelles sono inoltre previsti 6 dibattiti che costituiranno un'occasione di riflessione e di scambio di opinioni, con il fine di alimentare le discussioni sulla creatività e dell'innovazione.

Tra i temi che saranno affrontati figureranno: la diversità culturale come base per la creatività e l'innovazione, la creatività e l'innovazione nel settore pubblico, l'istruzione per la creatività e l'innovazione, la creatività e l'innovazione e la società della conoscenza, la creatività e l'innovazione e lo sviluppo sostenibile, le arti e le industrie creative.

Gli Ambasciatori dell'Anno sono personalità di alto profilo impegnate a promuoverne gli scopi e le finalità. L'Ambasciatrice italiana dell'Anno è Rita Levi di Montalcino.

Businesseurope intende contribuire all'iniziativa, in particolare, verrà predisposta una brochure dedicata al tema dell'innovazione e sarà organizzato un evento ad hoc per la presentazione della brochure. L'evento potrebbe essere inserito nel quadro delle iniziative che saranno organizzate durante la "Innovation week" che la Commissione terrà nel mese di novembre. Nella brochure saranno inclusi i principali elementi che determinano una politica per l'innovazione di successo, alcuni esempi concreti e delle raccomandazioni politiche.

### **Le priorità della Confederazione Europea dei Sindacati per il primo semestre 2009**

Lo scorso 28 gennaio a Praga, il segretario generale della Confederazione europea dei sindacati (CES), John Monks, ha consegnato al primo ministro ceco, Mirek Topolanek, un memorandum contenente la lista delle priorità sindacali in materia socio-economica per il periodo gennaio – giugno 2009. In particolare, il memorandum indica la volontà della CES di pervenire all'adozione di un New Social Deal, ovvero di un patto che, nell'attuale contesto economico, favorisca l'inclusione sociale, mantenga il potere d'acquisto dei salari, aiuti le persone in situazione precaria, evitando che il mercato del lavoro diventi ancora più precario. Vista la dimensione europea della crisi, Monks ritiene che anche la risposta debba essere europea e che occorra prevedere misure sociali appropriate volte a prevenire il rischio di squilibri e disuguaglianze.

Per rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'attuale situazione (come, ad esempio, i licenziamenti di massa dei lavoratori o le ristrutturazioni aziendali), la CES chiede alla presidenza ceca di dare la priorità alla gestione della crisi finanziaria, tramite l'elaborazione di azioni, di forme di cooperazione e di meccanismi di solidarietà europei.

Per quanto riguarda l'Europa sociale, la confederazione sindacale chiede che il Trattato UE sia corredato di un protocollo sociale che chiarisca che il mercato interno non è un fine in sé ma un mezzo per contribuire a migliorare le condizioni di vita e di lavoro, che tutte le politiche e le misure legate al mercato unico debbano essere ispirate al progresso sociale e che, pertanto, i diritti sociali fondamentali non debbano mai essere considerati inferiori alle libertà economiche.

Il memorandum sindacale è disponibile in francese e in inglese sul sito:

[www.etuc.org/a/5757](http://www.etuc.org/a/5757)

## La Commissione europea ha presentato il rapporto 2008 sulle relazioni industriali

La Commissione europea ha pubblicato lo scorso 3 febbraio il rapporto 2008 sulle relazioni industriali. Il documento sottolinea l'importanza del dialogo tra le parti sociali, la sua capacità di favorire il processo di adattamento delle imprese ai cambiamenti economici riducendone gli effetti sociali e, quindi, il suo ruolo nella gestione dell'attuale crisi economica.

Il rapporto della Commissione evidenzia le differenze tra l'affiliazione alle organizzazioni rappresentative delle parti sociali nei vari Stati membri (i tassi variano dall'8% all'80% per le organizzazioni sindacali, dal 20% al 100% per quelle degli imprenditori) e si sofferma sulla necessità di discussioni, consultazioni e negoziati tra le parti affinché le politiche in materia di condizioni di lavoro e formazione siano frutto di un'azione concertata.

Viene inoltre segnalata l'interdipendenza tra tassi di sindacalizzazione più bassi e conseguenti disparità salariali, mentre anche l'esistenza di un salario minimo legale (previsto ormai in 20 Stati membri) viene ricollegata ad una maggiore efficacia dell'azione sindacale.

Il rapporto completo è reperibile attraverso la pagina del dialogo sociale:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=329&langId=fr>

## TRASPORTI - TELECOMUNICAZIONI

### La Commissione europea presenta una serie di proposte sul trasporto marittimo europeo

Lo scorso 21 gennaio è stato adottato dalla Commissione europea un piano d'azione volto alla creazione di uno spazio marittimo senza barriere. Destinato a semplificare il carico amministrativo gravante sulle compagnie di trasporto marittimo, il piano d'azione è affiancato da altri due testi: una comunicazione sugli obiettivi strategici della politica marittima europea previsti fino al 2018, e una proposta di direttiva per ridurre gli obblighi di dichiarazione delle imbarcazioni all'entrata e all'uscita dei porti europei, da attuare tramite la creazione di un unico sportello di trasferimento elettronico dei dati per tutti gli Stati Membri.

Le proposte mirano a migliorare lo stato attuale, nel quale formalità amministrative e doganali disomogenee sono imposte ai trasportatori tanto nel porto europeo d'origine quanto in quello di destinazione, con un'inutile duplicazione delle procedure da adempiere.

L'obiettivo del provvedimento è quello di rendere i trasporti marittimi più competitivi e di favorire la creazione di nuove aperture nel settore, con una riduzione dei costi a beneficio generale dell'economia e dell'ambiente. Il pacchetto sarà completato da una serie di misure di semplificazione in materia doganale, che saranno pubblicate nel corso del 2009.

Per ulteriori informazioni:

[http://ec.europa.eu/transport/maritime/consultations/doc/2007\\_12\\_20\\_barriers\\_working\\_document.pdf](http://ec.europa.eu/transport/maritime/consultations/doc/2007_12_20_barriers_working_document.pdf)

### Approvata una nuova proposta di direttiva sull'uso dei tachigrafi

La Commissione europea ha adottato, il 23 gennaio scorso, una serie di misure per prevenire gli abusi nell'utilizzo dei tachigrafi, strumenti volti a calcolare e registrare l'alternanza dei tempi di guida e di riposo dei conducenti di veicoli pesanti.

La nuova direttiva, che modifica il precedente testo del 2006 sulla legislazione sociale in materia di trasporti su strada, impone agli Stati membri di mettere a punto dispositivi e programmi in grado di analizzare i dati registrati dai tachigrafi, al fine di individuare ed eliminare eventuali frodi. L'obiettivo è anche quello di fornire alle autorità nazionali delle linee guida per i controlli dei veicoli e degli apparecchi.

Il nuovo pacchetto stabilisce, inoltre, che uno speciale adattatore omologato debba essere installato sui veicoli leggeri di categoria M1 ed N1, che, in precedenza, ne erano esentati per motivi tecnici.

La direttiva è reperibile al seguente indirizzo:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:021:0039:0040:EN:PDF>

## **Nuovo libro verde sulla rete transeuropea di trasporto**

La Commissione europea ha adottato, in data 4 febbraio 2009, un libro verde sulla rete transeuropea dei trasporti. Il libro verde si propone di presentare le nuove sfide del settore, rendendo la politica della rete TEN-T quanto più possibile rispondente alle nuove esigenze del cambiamento climatico e dello sviluppo economico globale.

Le misure prese riguardano un miglioramento generale delle infrastrutture e del settore del trasporto merci ed un perfezionamento dei collegamenti tra gli Stati Membri e di questi ultimi con il resto del mondo. Un accento particolare è stato posto sui metodi di trasporto intermodale e sull'integrazione delle nuove tecnologie nel settore dei trasporti e dell'energia, al fine di creare dei trasporti "intelligenti", più sicuri per le merci e per le persone.

Alcuni dei provvedimenti contenuti nel libro verde riguardano le connessioni intermodali, lo sviluppo delle infrastrutture portuali, l'integrazione di corridoi di trasporto ferroviario nonché la realizzazione di collegamenti più efficaci con l'entroterra e di nuovi sistemi tariffari che incoraggino l'uso delle infrastrutture stesse.

Gli interessati possono inviare i loro contributi alla Commissione europea. La data di chiusura della consultazione non è stata ancora definita.

Per ulteriori informazioni:

[http://ec.europa.eu/transport/infrastructure/basis\\_networks/guidelines/doc/green\\_paper\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/transport/infrastructure/basis_networks/guidelines/doc/green_paper_en.pdf)

## **La Commissione europea invita l'AGCOM a non consentire a Telecom Italia di aumentare i costi di accesso alla sua rete**

In una lettera resa pubblica in data 28 gennaio, la Commissione europea ha esortato l'Autorità italiana per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) a verificare l'attendibilità dei dati che hanno portato Telecom Italia a richiedere di aumentare le tariffe applicate ai concorrenti per accedere alla propria rete telefonica (canoni di accesso disaggregato).

La Commissione ha chiesto all'AGCOM di non autorizzare Telecom Italia ad aumentare i propri prezzi fino all'effettuazione di tale verifica, poiché la sicurezza giuridica dei dati giustificanti l'aumento ed un metodo di calcolo equo e possibilmente armonizzato a livello europeo sono indispensabili per garantire la concorrenza sui mercati europei.

Un coordinamento tra le autorità di regolamentazione dell'Unione Europea è dunque auspicato dalla Commissione per favorire una coerenza della stima dei costi e dei prezzi d'accesso di nuovi operatori alla rete locale di operatori storici quali Telecom Italia.

**MERCATO INTERNO****Nuove regole per gli appalti pubblici nel settore della sicurezza e della difesa**

Il Parlamento europeo ha adottato, il 14 gennaio scorso, una direttiva che stabilisce norme di coordinamento nelle procedure di aggiudicazione degli appalti in materia di difesa e sicurezza, con l'obiettivo di creare un mercato europeo delle attrezzature militari e di difesa.

L'iniziativa della Commissione (si veda a proposito la newsletter n. 55, dicembre 2007) si era resa necessaria a causa dell'abuso, da parte degli Stati membri, della possibilità, prevista dal trattato, di esentare dalle regole comunitarie gli appalti nel settore della difesa. Gli appalti interessati dalle nuove norme sono quelli relativi agli acquisti di armi, di munizioni e di materiale bellico e ai lavori e i servizi ad essi strettamente connessi e destinati alle forze armate. Sono altresì interessati alcuni acquisti sensibili nel settore della sicurezza non militare in aree quali: la sicurezza delle frontiere, le azioni di polizia e le missioni di gestione delle crisi. Il testo contiene inoltre un elenco dettagliato dei contratti esclusi dal campo di applicazione della Direttiva.

Per maggiori informazioni consultare :

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/publicprocurement/dpp\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/publicprocurement/dpp_en.htm)

**La Commissione propone una consultazione per la revisione della Direttiva sulla chiarezza degli investimenti**

La Commissione europea ha avviato una consultazione per ricevere contributi in vista della revisione della Direttiva 2003/71/CE, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari. La Direttiva mira ad assicurare una chiara e completa informazione degli investitori.

La Commissione vuole ora verificare il potenziale effetto delle sue proposte di miglioramento e semplificazione della applicazione del testo e le possibili soluzioni alternative. La proposta fa parte del piano d'azione della Commissione volto a ridurre gli oneri amministrativi che gravano, in questo caso, sulle società e sugli intermediari.

Tutti i soggetti interessati dalla direttiva - imprese, investitori, consumatori, emittenti di titoli, etc - sono invitati a dare il proprio contributo a partire entro il 10 marzo 2009, scrivendo al seguente indirizzo e-mail: [Markt-q3@ec.europa.eu](mailto:Markt-q3@ec.europa.eu).

La consultazione è disponibile al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/consultations/2009/prospectus\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2009/prospectus_en.htm)

**Resi noti i risultati della consultazione sulla fattibilità di un « Marchio di sicurezza » europeo**

Lo scorso dicembre, la Commissione ha reso noti i risultati della consultazione delle parti sociali sulla fattibilità e l'opportunità di creare un "marchio di sicurezza" (*Safety mark*) europeo.

Dalle risposte ricevute emerge che, sebbene tale marchio sia possibile da un punto di vista legale, questo non sarebbe opportuno. Un marchio sulla sicurezza dei prodotti, infatti, andrebbe a confondersi, almeno in parte, con il marchio CE, creando confusione tra i consumatori, i quali, tra l'altro, sembrano non fare caso ai marchi nello scegliere i loro acquisti, quanto piuttosto ad altri criteri come, ad esempio, il prezzo del prodotto.

Inoltre, non esistono garanzie che un “marchio di sicurezza” sia realmente efficace. L’analisi della Commissione suggerisce, piuttosto, che per tutelare meglio i consumatori occorre rafforzare il marchio CE e migliorare i controlli, sul mercato e alle dogane.

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/oeil/file.jsp?id=9689883>

## **L’Ue adotta nuove norme per la sicurezza dei giocattoli**

Il 18 dicembre scorso, il Parlamento europeo ha adottato la proposta di revisione 88/738/CE sulla sicurezza dei giocattoli.

Le nuove norme incorporano gli standard più innovativi a livello mondiale nel campo della salute e della sicurezza, per fare in modo che i giocattoli per i minori di 14 anni, prodotti o importati nell’UE e qui commercializzati, non presentino rischi.

L’aspetto di maggior rilievo riguarda le sostanze chimiche utilizzate nella produzione dei giochi: per alcune sostanze (es. nickel) sono ridotti i limiti ammessi, mentre i metalli pesanti tossici (piombo, mercurio, etc.) non potranno più essere utilizzati. Inoltre, le avvertenze per prevenire incidenti devono essere indicate sul prodotto in modo chiaramente visibile, facilmente leggibile e in un linguaggio comprensibile dai consumatori. Infine, produttori e importatori dovranno conservare la documentazione tecnica e la dichiarazione di conformità CE per dieci anni dalla messa sul mercato del gioco.

Gli Stati membri hanno due anni per recepire le misure stabilite nella direttiva.

Per maggiori informazioni consultare:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/2026&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

## **La Commissione europea annuncia un servizio di assistenza ai consumatori**

La Commissione europea ha annunciato, lo scorso 22 gennaio, il progetto di un servizio unico di informazione per i consumatori europei, da realizzare entro l’inizio del 2010. Il fine di questa iniziativa è quello di favorire il buon funzionamento del mercato interno, visto come uno strumento indispensabile per contrastare efficacemente la crisi economica.

E’ stato poi messo in luce come il mercato unico debba rispondere non soltanto alle esigenze dei consumatori, ma anche a quelle delle piccole e medie imprese, che hanno un ruolo chiave nell’innovazione e nella creazione di nuovi posti di lavoro.

Tra le altre misure annunciate dalla Commissione, vi è dunque la proposta di lasciare liberi gli Stati membri di esentare le microimprese da alcune regole contabili. Nel presentare la proposta, il commissario responsabile, McCreevy, ha ricordato altri due importanti provvedimenti, già presentati: la proposta di regolamento sulla Società privata europea ed il miglioramento del sistema europeo di brevetti.

Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/09/16&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

## CONCORRENZA

### **Aiuti di Stato: la Commissione europea adotta un quadro di riferimento temporaneo per far fronte alla crisi finanziaria ed economica**

La Commissione europea ha adottato, il 17 dicembre scorso, una comunicazione che istituisce un quadro di riferimento temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica. La comunicazione presenta il riepilogo delle possibilità offerte dalla normativa vigente in materia di aiuti di Stato e introduce una serie di misure integrative, ai sensi dell'articolo 87,3, b del TCE, per far fronte alle ripercussioni della crisi finanziaria sull'economia reale. La comunicazione sarà valida fino al 31 dicembre 2010.

Le nuove misure riguardano, in particolare, gli aiuti sotto forma di garanzia, sotto forma di tassi di interesse agevolato, per i 'prodotti verdi' e sotto forma di capitale di rischio.

Inoltre, la comunicazione offre la possibilità alle autorità pubbliche nell'UE di erogare aiuti fino a 500.000 euro per impresa nel periodo 1° gennaio 2008 – 31 dicembre 2010, compresi gli eventuali aiuti ricevuti nell'ambito del regime "de minimis".

La comunicazione non definisce una normativa direttamente applicabile da parte degli Stati membri, come fanno invece il regolamento "de minimis" o il regolamento generale di esenzione. Le misure che le autorità pubbliche intendono attuare sulla base della comunicazione devono essere previamente notificate alla Commissione europea e autorizzate da quest'ultima prima di essere operative.

Alcuni Stati membri, in particolare Germania, Francia e Portogallo, si sono già avvalsi del quadro di riferimento temporaneo per l'approvazione di nuovi regimi di aiuti di Stato volti a limitare gli effetti della crisi.

La versione italiana del testo della comunicazione sul quadro di riferimento temporaneo è disponibile all'indirizzo seguente

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:016:0001:0009:IT:PDF>

## COMMERCIO

### **Comunicazione della Commissione europea sulla strategia per l'accesso ai mercati**

Con una comunicazione adottata il 16 dicembre scorso, la Commissione europea ha fatto il punto sulla sua strategia per l'accesso ai mercati.

La comunicazione individua le principali barriere non tariffarie per gli esportatori europei e predispone un piano per affrontarle con una risposta coerente e mirata, anche attraverso un incremento della cooperazione normativa con paesi e regioni strategiche.

Nel clima di difficoltà economica attuale è importante offrire alle imprese europee opportunità per uscire dalla recessione affrontando le costose barriere che bloccano gli esportatori, in particolare le Pmi, e assicurando che la cooperazione con i partner delle imprese UE conduca a reali opportunità di business.

Per rafforzare la cooperazione normativa con partner commerciali chiave e concentrarla sul raggiungimento dei massimi risultati, la Commissione ha a disposizione strumenti che includono:

negoziati commerciali bilaterali e multilaterali, per aumentare le opportunità di business, stabilendo regole chiare e assicurando che siano adeguatamente applicate; contatti bilaterali di alto livello e cooperazione normativa internazionale, come il Consiglio Economico Transatlantico con gli USA e il meccanismo di Alto Livello con la Cina, che forniscono un utile e strutturato forum in cui sollevare i problemi e affrontare le barriere inutili causate dalle differenze nelle pratiche normative; strumenti formali per affrontare specifiche barriere, come le procedure di notifica del WTO per le Barriere Tecniche al Commercio e sulle barriere sanitarie e fitosanitarie; partnership di accesso al mercato, per un nuovo e più forte collegamento tra Commissione, Stati membri e imprese; in aggiunta la Commissione europea ha aumentato la cooperazione con paesi terzi sulle barriere di accesso al mercato di comune interesse, in particolare con USA e Giappone.

La Commissione concentrerà i propri sforzi su paesi e settori che garantiscono ragionevoli prospettive di successo. La cooperazione futura perseguirà non soltanto obiettivi economici ma anche sociali e ambientali.

Per ulteriori informazioni consultare:

[http://ec.europa.eu/trade/issues/sectoral/mk\\_access/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/trade/issues/sectoral/mk_access/index_en.htm)

## MEDITERRANEO

### La guerra in Medio Oriente mette in crisi l'Unione per il Mediterraneo

A pochi mesi dalla sua formale costituzione, "L'Unione per il Mediterraneo" (UpM) deve affrontare la sua prima crisi, innescata dal conflitto tra Israele e Palestinesi nella striscia di Gaza. La Copresidenza, che dal 1 gennaio 2009 è assicurata dalla Repubblica Ceca e dall'Egitto, ha infatti rimandato sine die tutte le riunioni previste, in attesa di un miglioramento della situazione internazionale.

L'aggravarsi della situazione in Medio Oriente, comunque, non è l'unico problema che l'UpM dovrà risolvere prima di diventare operativa: permangono incertezze sulla struttura, sul finanziamento e sull'agenda dei lavori. Infine, anche la coesione tra i Paesi aderenti scricchiola: il Governo algerino, infatti, si è recentemente espresso con toni molto critici nei confronti dell'UpM, spinto da un'opinione pubblica che chiede il ritiro dell'Algeria da questo progetto.

## CONSUMATORI

### Pubblicata la seconda inchiesta europea sui consumatori

Il 2 febbraio scorso, la Commissione europea ha pubblicato i risultati della seconda inchiesta annuale (scoreboard) sui consumatori. La Pagella UE 2009 dei mercati dei beni al consumo « boccia » i settori chiave dell'energia, delle banche e dei trasporti.

Attraverso cinque indicatori (prezzi, cambio di fornitore, grado di soddisfazione, reclami e sicurezza) la Commissione valuta il funzionamento di 20 settori del mercato interno, tra i quali l'alimentare, il calzaturiero, il tessile, l'energia e i servizi finanziari.

I risultati mettono in luce due principali tendenze: il divario tra mercato dei prodotti e quello dei servizi (per i quali i consumatori denunciano un minor grado di soddisfazione) e la deludente *performance* di tre settori: energia, banche e trasporti. La fornitura di elettricità e gas e i servizi bancari, in particolare, presentano una certa rigidità tanto in termini di possibilità di cambiamento di fornitori, quanto di comparabilità delle offerte. I disservizi nei trasporti urbani ed extra-urbani, da ultimo, hanno fatto registrare un'insoddisfazione diffusa tra circa la metà dei consumatori.

In conseguenza di questi dati, nel 2009 la Commissione europea condurrà ulteriori indagini nel settore energetico.

Per ulteriori informazioni:

[http://ec.europa.eu/consumers/strategy/docs/2nd\\_cons\\_scoreboard\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/consumers/strategy/docs/2nd_cons_scoreboard_en.pdf)

## EVENTI

### **Seminario sulla protezione dei consumatori a livello comunitario**

Nel quadro dei seminari di formazione di Confindustria su temi europei, il 26 febbraio p.v. si terrà, per la prima volta, un seminario sulle politiche per la protezione dei consumatori.

I lavori verteranno sia sull'efficacia delle norme già adottate, che sulle iniziative previste nei prossimi mesi. Dopo aver presentato la "Strategia europea per i consumatori per il periodo 2007 – 2013" e i risultati della seconda inchiesta europea sui consumatori, la cui pubblicazione é attesa nelle prossime settimane, saranno analizzati gli strumenti per la tutela della salute dei consumatori e le possibili iniziative comunitarie riguardanti i mezzi di ricorso collettivo (cd "Class action").

Gli interventi lasceranno largo spazio al dibattito, per dare modo ai partecipanti di sollevare casi particolari e di dialogare con i relatori.

Per maggiori informazioni:

<http://www.confindustria.it/ADM/EvenNew.nsf/AllDocument/99790946B3555F5DC12575460030814B?openDocument&MenuID=EC566D785A91941AC1256EFB0034879E>

### **Incontri del Vicepresidente di Confindustria Rocca con le istituzioni comunitarie sui temi dell'education – 20 gennaio 2009**

Lo scorso 20 gennaio si è svolto presso la Delegazione di Confindustria un incontro tra il Vicepresidente di Confindustria responsabile di Education, Gianfelice Rocca, e la Direzione Generale "Cultura e Istruzione" della Commissione europea sul tema "L'education come fattore di competitività per le imprese: le proposte di Confindustria per la modernizzazione del sistema scolastico e universitario".

L'iniziativa costituisce il quarto di una serie di incontri tra i Vicepresidenti di Confindustria con i funzionari italiani della Commissione volti a rafforzare la capacità di lobbying e di networking nei confronti delle istituzioni comunitarie (i primi tre incontri – tenuti rispettivamente con i funzionari della DG Impresa, della DG Commercio e della DG Occupazione – si sono rivelati di grande interesse e sono stati l'occasione per dibattere temi legati essenzialmente all'attualità italiana).

Nel corso del suo intervento, il dott. Rocca, ha sottolineato l'importanza che Confindustria attribuisce all'education, considerata come un essenziale fattore di competitività per le imprese, ha ricordato l'impegno di Confindustria in questo campo ed il suo ruolo attivo nel dibattito attualmente in corso sulla riforma della scuola e dell'università ed ha quindi illustrato le iniziative che Confindustria sta portando avanti nell'ambito degli specifici action plans sulla scuola, l'istruzione tecnica e l'università. Il Vicepresidente ha quindi svolto una riflessione sugli effetti e le ripercussioni che la crisi economica in atto e le misure che saranno prese per farvi fronte avranno nel settore dell'education ed evocato l'importanza di promuovere politiche per il rilancio della competitività che tengano conto delle specificità tipiche dell'Italia, che siano quindi adatte al nostro paese e non "copiate" da altre realtà.

A margine di questo incontro, il Vicepresidente Rocca ha incontrato il Commissario all'Istruzione e Cultura, Jan Figel e l'Ambasciatore italiano presso l'UE, Nelli Feroci, per uno scambio di opinioni sui principali dossier oggetto di discussione in sede comunitaria sui temi dell'education, con particolare riferimento ad una comunicazione sui rapporti università / impresa in preparazione in seno alla Commissione.

### Settima edizione dello European Business Summit - Bruxelles, 26-27 marzo 2009

Il 26 e 27 marzo p.v. lo European Business Forum organizzerà a Bruxelles, in collaborazione con BUSINESSEUROPE e con il supporto della Commissione europea, la settima edizione dell'EBS (European Business Summit).

Dedicato al tema "Dare and care: sustaining Europe's ambitions; Financing, Staffing and Greening", l'EBS sarà dedicato a come l'Europa possa rafforzare – soprattutto in questo momento di crisi – la propria capacità di diventare un forte attore a livello mondiale, conciliando le esigenze della crescita economica con quelle della protezione sociale ed ambientale.

Come le edizioni passate, anche quest'anno l'EBS sarà caratterizzato dalla partecipazione di rappresentanti di alto livello del mondo imprenditoriale, delle istituzioni comunitarie (ad esempio il Presidente della Commissione europea Barroso, i commissari Verheugen, Vassilou, Kuneva e Ashton, il Presidente della BCE Trichet), delle ONG e del mondo accademico e offrirà ai partecipanti la possibilità di incontrare decision makers di alto livello, sviluppare opportunità di business, ottenere aggiornamenti sui temi UE più recenti, etc.

Informazioni più dettagliate sull'evento, sul programma e sulle modalità ed i costi di registrazione sono contenute nel sito:

[www.ebsummit.eu](http://www.ebsummit.eu)

## GAZZETTA UFFICIALE

### Serie Legislazione

L 339 del 18 dicembre 2008	Regolamento (CE) n. 1275/2008 della Commissione, del 17 dicembre 2008, recante misure di esecuzione della direttiva 2005/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le specifiche di progettazione ecocompatibile relative al consumo di energia elettrica nei modi stand-by e spento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche e da ufficio
L 340 del 19 dicembre 2008	Decisione n.1298/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che istituisce il programma d'azione Erasmus Mundus 2009-2013 per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi.
L 345 del 23 dicembre 2008	Direttiva 2008/110/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che modifica la direttiva 2004/49/CE relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie (Direttiva sulla sicurezza delle ferrovie)
L 345 del 23 dicembre 2008	Direttiva 2008/112/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che modifica le direttive del Consiglio

	76/768/CEE, 88/378/CEE, 1999/13/CE e le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/53/CE, 2002/96/CE e 2004/42/CE allo scopo di adeguarle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
L 345 del 23 dicembre 2008	Direttiva 2008/114/CE del Consiglio, dell'8 dicembre 2008, relativa all'individuazione e alla designazione delle infrastrutture critiche europee e alla valutazione della necessità di migliorarne la protezione
L 349 del 24 dicembre 2008	Decisione della Commissione, del 9 dicembre 2008, che modifica gli allegati delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relative alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, in relazione agli elenchi di enti aggiudicatori e amministrazioni aggiudicatrici
L 353 del 31 dicembre 2008	Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006
L 354 del 31 dicembre 2008	Regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo agli additivi alimentari
L 354 del 31 dicembre 2008	Regolamento (CE) n. 1339/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale (rifusione)
L 1 del 5 gennaio 2009	Regolamento (CE) n. 1/2009 del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 1255/96 recante sospensione temporanea dei dazi autonomi della tariffa doganale comune per taluni prodotti industriali, agricoli e della pesca

### **Serie Comunicazioni e Informazioni**

2008/C 316/06	Nota agli operatori economici — Accordi per licenze di importazione nella Comunità di prodotti tessili e di abbigliamento provenienti dalla Cina — Cambiamenti dal 1o gennaio 2009
2008/C 317/02	Comunicazione della Commissione sull'obbligo — a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) — di compiere accertamenti e di procedere alla registrazione delle sostanze già legalmente sul mercato anteriormente al 1o giugno 2008, ma non soggette a un regime transitorio (1)
2008/C 317/03	Comunicazione ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, relativa alle informazioni fornite dalle autorità doganali degli Stati membri in materia di classificazione delle merci nella nomenclatura doganale
2008/C 321/01	Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 89/106/CEE del Consiglio relativa al ravvicinamento delle

disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti i prodotti da costruzione (1) (*Pubblicazione di titoli e riferimenti di norme armonizzate ai sensi della direttiva*)

- 2008/C 331/06      Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale
- 2009/C 11/01      Raccomandazioni di migliori pratiche riguardo agli elementi costitutivi di un certificato comunitario di uso finale approvato dal Gruppo «Beni a duplice uso» del Consiglio il 31 ottobre 2008 e di cui il Comitato dei rappresentanti permanenti ha preso atto il 23 dicembre 2008 che dovrà essere prodotto, ove opportuno, debitamente firmato e timbrato, dagli esportatori che richiedano alle autorità nazionali un'autorizzazione di esportazione di prodotti a duplice uso [cfr. articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1334/2000 del Consiglio]
- 2009/C 16/01      Comunicazione della Commissione — Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica
- 2009/C 16/07      Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» del settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

### **Inviti a presentare proposte**

- 2008/C 314/05      Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Capacità» del 7° programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione
- 2009/C 1/07      Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Cooperazione 2009» del 7° programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione
- 2009/C 20/16      Invito a presentare proposte - ENTR/CIP/09/E/N02S001 - La cultura imprenditoriale dei giovani e la formazione all'imprenditorialità
- 2009/C 23/09      Inviti a presentare proposte a titolo del programma di lavoro per il 2009 del programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel quadro del programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013)

Per eventuali informazioni rivolgersi a:		Tel.:	E-Mail:
Delegazione presso UE	Matteo Carlo Borsani	0032 2 2861211	delegazione@confindustria.be